



Comune di Castelfranco Emilia

# **RASSEGNA STAMPA**

**6 aprile 2013**

## **Indice rassegna**

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. 2, 23
- Prima Pagina pag. /
- Modena Qui pag. 15

CASTELFRANCO

OGGI I 'NO CAVE' FANNO PULIZIE A PIUMAZZO

STAMATTINA il comitato 'No Cave' di Piumazzo effettuerà la pulizia della 'discarica' già segnalata nei mesi scorsi presso alcune case diroccate, vicine al cimitero di frazione. Le 'eco-monete' ricavate dal conferimento rifiuti andranno agli alunni delle Tassoni per le loro raccolte scolastiche.

A CÀ DI SOLA UNA MACCHINA È SCIVOLATA LUNGO LA PROVINCIALE 17

Laghetto esondato a Castelvetro. E a Riolo vie disastrose

**CASTELFRANCO** E CASTELVETRO, due situazioni analoghe dove la scarsa manutenzione delle strade e dei canali continua causare problemi. I cittadini protestano ma nessuno si muove.

Nella piccola frazione di Riolo di Castelfranco per la seconda volta in una settimana le due vie che si incrociano, via Savioli (foto) e via Quaresima, sono andate sott'acqua creando grandi difficoltà per la circolazione. Certo, è piovuto molto ma le cause del disagio sono facilmente individuabili e permangono da tempo senza che nessuno, Comune in primis, vi abbia posto rimedio. Via Savioli da mesi e mesi è sfondata, piena di buche, disastrosa da dislivelli. Il canale che corre accanto all'asfalto alla confluenza con via Quaresima si infila sotto un ponte dove detriti, sporco, rami e chissà cos'altro hanno intasato il passaggio limitando così il deflusso: l'acqua fuoriesce dall'alveo appena la pioggia si fa intensa. Più o meno la stessa cosa accade in via Quaresima, dove un altro canale confluisce nel primo per infilarsi sotto il ponte semintasato. A chi tocca la manutenzione del canale? Non si sa. A chi tocca il controllo? Non si sa. I cittadini attendono che l'amministrazione comunale risponda e intervenga.

PIÙ A SUD, in zona pedecollinare, la situazione più delicata si è verificata senz'altro a Castelvetro, nei campi che fiancheggiano via Cimitero. Un laghetto, situato sulla sommità di una collina, fin dalle prime ore del mattino ha iniziato a esondare. E il rischio maggiore è

apparso subito che quell'acqua potesse causare problemi alle villette del comparto residenziale costruito di recente — ma già abitato — ai piedi di quella stessa collina. Il luogo, viste anche le piogge delle notti precedenti, era comunque già monitorato dalla Protezione civile, che ieri mattina è intervenuta sul posto assieme ai Vigili del fuoco e ai tecnici dell'Ufficio comunale Lavori pubblici di Castelvetro per risolvere il problema prima che aumentassero i pericoli. Così si è provveduto a rinforzare l'argine del laghetto che si affaccia sul versante delle ville e a creare due piccoli 'canali di sfogo laterali', per evitare che tutta l'acqua in eccedenza finisse direttamente a valle. L'intervento è andato avanti per diverse ore, fino a sera: sul posto c'era anche il sindaco, Giorgio Montanari, che a fine giornata ha tenuto a ringraziare tutto il personale impegnato e i propri dipendenti. Il monitoraggio è proseguito anche nella notte, ma le previsioni del tempo lasciano presumere che il peggio sia ormai passato.

Sempre a Castelvetro, ma nella frazione di Ca' di Sola, ieri mattina è esondato un fossato lungo la Sp 17. La careggiata si è allagata e ha provocato l'uscita di strada di un'auto, che è scivolata nel fosso lasciando illeso, per fortuna, il conducente. In questo caso sono intervenuti gli operatori della Provincia, che sono riusciti a ridurre in breve tempo la fuoriuscita di acqua.

Un altro duro colpo al clan Vallefucoco, attivo anche in città

I carabinieri del Ros hanno dato esecuzione al sequestro di beni per 8 milioni di euro

I carabinieri hanno inferto un altro duro colpo al clan camorristico Vallefucoco, che aveva allungato i suoi tentacoli anche a Modena.

I militari del Ros hanno infatti dato esecuzione al decreto di sequestro beni emesso dal tribunale di Bologna, su proposta della procura distrettuale antimafia, per un valore di 8 milioni di euro.

Nel corso dell'operazione Vulcano, conclusa a gennaio 2012, finirono in manette 18 persone, tra cui il boss Francesco Vallefucoco e Sigismondo Di Puerto - domiciliato a Sorbara - affiliato ai Casalesi e già arrestato per altre estorsioni anche a Modena. Pesanti le accuse: associazione mafiosa, tentato sequestro di persona, estorsione, usura, aggravati dal metodo mafioso.

In particolare, il clan acquisiva aziende, poi condotte a fallimento, per perpetrare truffe ai danni di istituti di credito e di imprenditori del luogo.

Gli indagati, allo scopo di sottrarre le ricchezze illecitamente accumulate da possibili sequestri, hanno fatto ricorso all'utilizzo di prestanomi e di soggetti a loro legati da vincoli di parentela.

I militari grazie all'operazione portarono alla luce infatti un pericoloso giro di estorsioni ad imprenditori modenesi ed in generale di mezza Italia. Quattordici i professionisti di casa nostra - tra avvocati, commercialisti, segretarie - risultati in affari col clan, oltre ai sequestri di un'agenzia di riscossione crediti a **Castelfranco** e due appartamenti a Bomporto e San Prospero, di proprietà di un autotrasportatore modenese. Ed ora sono state sequestrate al clan numerose società operanti prevalentemente nei settori della ristorazione, recupero crediti, edilizia ed investigazioni private, nonché diversi immobili tra Rimini, Napoli e Caserta. I sequestri ricomprendono anche due società di recupero crediti riconducibili a Francesco Vallefucoco ed utilizzate per dissimulare le attività estorsive ed usurarie, nonché per cooptare le attività economiche delle vittime.

In tutto si tratta di 11 immobili, 12 beni mobili, oltre 60 rapporti bancari e contratti assicurativi.